

→ **«Il programma»** dell'ex segretario in una lettera sul Corsera «agli italiani». La difesa del bipolarismo
→ **«Ma la priorità** è chiudere con Berlusconi», dicono i bersaniani. La rottura con l'ex vice Franceschini

«Con le sante alleanze si perde» Il ritorno di Veltroni divide il Pd

Franceschini ricorda ciò che fecero «i nostri padri» durante la Resistenza: «Non badarono alle provenienze, iniziarono a discutere dopo la Liberazione». Pittella: «C'è chi vuole riportare l'orologio indietro di due anni».

S.C.

ROMA
scollini@unita.it

Sarebbe un errore dar vita ad eterogenee «sante alleanze» contro Berlusconi. Ne è convinto Walter Veltroni, per il quale le uniche «credibili», «prima e dopo le elezioni», sono quelle «fondate sulla reale convergenza programmatica e politica». L'ex segretario del Pd sceglie le colonne del Corriere della Sera per intervenire nel dibattito che si è aperto dopo l'apertura della crisi del centrodestra. Un lungo intervento, nel quale Veltroni scrive «agli italiani» per spiegare cosa bisognerebbe fare in questa fase, dicendosi convinto di «avere un minimo titolo per farlo» perché alle politiche del 2008 «quasi quattordici milioni di italiani fecero una croce sul simbolo che conteneva il mio nome».

Poi si è fatto da parte, ricorda, «uno dei pochi che lo ha fatto davvero», caricandosi di responsabilità «non solo mie», evitando di «alimentare veleni» e anzi «ingoando fiele anche di fronte a varie vigliaccate». Si toglie un po' di sassolini dalla scarpa, Veltroni, e poi bocchia la formula delle «alleanze col diavolo pur di...»: «È giusto semmai che, in caso di crisi di governo, si cerchino soluzioni capaci di fronteggiare per un breve periodo l'emergenza finanziaria e sociale e di riformare la legge elettorale». Ma poi «i veri democratici» devono lavorare per



Walter Veltroni La sua lettera al Corriere della Sera ha riaperto il dibattito all'interno del Pd

No alle alleanze anti-premier

«Le uniche alleanze credibili, prima e dopo le elezioni, sono quelle fondate su una reale convergenza programmatica e politica»

Crisi di governo?

«Si cerchino soluzioni per fronteggiare l'emergenza finanziaria e sociale e per riformare la legge elettorale dando forma ad un maturo bipolarismo»

Il declino di Berlusconi

«Se pensiamo che possa aprire la strada a un nuovo partitismo senza partiti e alla sottrazione ai cittadini del potere di decidere, ne allungheremo l'agonia»

Foto Ansa